

Il caso

Salta la seduta di giunta. Aumenti fino a 10 mila euro per i burocrati

Regionali, slitta il contratto tredicesime d'oro ai dirigenti



PRESIDENTE

Girolamo Di Vita alla guida dell'Aran l'agenzia per il contratto interpellata dal dipartimento del Personale in allarme per il costo delle nuove tredicesime dei dirigenti

POTREBBERO arrivare tredicesime d'oro per i burocrati della Regione, specie per i dirigenti generali e di prima fascia, mentre per gli aumenti dei dipendenti c'è il rischio di un ulteriore slittamento. Dal contratto della dirigenza rinnovato lo scorso anno, e firmato da tutti i sindacati tranne il Cobas-Codir, è spuntata una norma che prevede «il calcolo delle tredicesime in base allo stipendio tabellare e al salario accessorio». In sintesi, inserendo anche il cosiddetto Famp e gli straordinari nel calcolo delle tredicesime, a fine anno potrebbero scattare aumenti fino a diecimila euro per i 32 direttori di dipartimento e da mille a tremila euro per i 2.200 dirigenti.

Il dipartimento del Personale, allarmato per l'enorme costo aggiuntivo a carico della Regione causato proprio dalla norma contestata, ha chiesto un parere all'Aran, l'agenzia per il contratto presieduta da Girolamo Di Vita. E l'Aran, nel febbraio scorso, ha emanato una nota che nei fatti mette nero su bianco come «la norma sia in effetti ambigua». «A giorni dovremo riconvocare i sindacati del comparto della dirigenza per cercare di dirimere ogni dubbio — dicono dall'Aran — Anche perché, se davvero questa norma comporterebbe aggravati aggiuntivi per le casse del-

la Regione, occorrerà mandare il contratto al vaglio della Corte dei conti».

Mentre si discute di aumenti per le tredicesime dei dirigenti, è bagarre sul rinnovo del biennio economico 2006-2007 per i 14 mila dipendenti. Per far arrivare gli aumenti (da 73 a 140 euro lordi) nelle buste paga dei lavoratori, il contratto firmato da Aran e sindacati deve essere prima approvato dal governo regionale. Ma questa settimana la giunta non si è riunita: perciò il contratto dovrà essere vagliato dal prossimo governo, con il risultato che gli aumenti non scatteranno prima di agosto: «Ho inviato il contratto al presidente vicario Nicola Leanza chiedendo di convocare al più presto la giunta, ma purtroppo questo non è avvenuto», dice l'assessore alla Presidenza, Mario Torrisi. E mentre l'ex governatore Salvatore Cuffaro chiede una convocazione urgente della giunta, i sindacati sono pronti a riaprire lo stato di agitazione: «L'eventuale rinvio a dopo le elezioni avrebbe il sapore della beffa consumata alle spalle dei dipendenti regionali — dicono Dario Matranga e Marcello Minio, segretari del Cobas-Codir — Il governo regionale deve subito intervenire, i lavoratori attendono questi aumenti da oltre due anni».

a. fras.